

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

*Al Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali*

Premesso che:

- gli agricoltori di Coldiretti Veneto, convergendo a Venezia da tutte le sette province in forma composta e silenziosa hanno dato vita ad un "Flash Mob" davanti la stazione di Santa Lucia per denunciare la situazione insostenibile causata dall'invasione dei cinghiali in campagna e in città;
- branchi di ungulati, favoriti dall'emergenza Covid che con il lockdown ha permesso loro di scorrazzare tranquillamente nei vigneti e nei campi coltivati, fino a spingersi in prossimità di abitazioni, scuole e parchi giochi dei bambini per rovistare indisturbati tra i rifiuti depositati nei cassonetti dei centri urbani, stanno costituendo un rischio concreto per la salute e la sicurezza delle persone;
- la legge 157 del 1992 che prevede la possibilità di avvalersi dei proprietari o conduttori dei fondi, in possesso di porto d'armi, nelle attività di controllo consentendo loro la possibilità di intervenire direttamente, all'interno della propria azienda, per abbattere gli ungulati che minacciano le colture, sembrerebbe non essere sufficiente ad arginare il fenomeno:

si chiede

- al Governo una risposta concreta al mondo del lavoro agricolo, prevedendo più efficaci strumenti nell'ambito delle attività di controllo per assicurare la salvaguardia dei cittadini e delle colture dall'attacco degli ungulati e la tutela del territorio dal dissesto idrogeologico, considerato che la proliferazione senza freni dei cinghiali sta mettendo anche a rischio l'equilibrio ambientale di vasti ecosistemi territoriali; prevedendo inoltre un Fondo nazionale di ristoro a beneficio di coloro che subiscono danni diretti e indiretti dai predatori selvatici.

Sen Antonio De Poli



Roma, 14 luglio 2021